

Le associazioni di ‘edulinguisti sul campo’

Maria Cecilia Luise

Università degli Studi di Udine, Italia

Abstract Educational Linguistics is a theoretical-practical science that has a speculative and an operational dimension. This necessarily involves a rich and complex network of relations between research and experimentation, between academia – the seat of theoretical speculation – and school – representing practical application. In this context, we believe that language teachers’ associations can play a fundamental role, a role that can be enhanced by a collaborative project that overcomes closures and self-referentiality.

Keywords Language teachers’ associations. Language Teaching Research. Language Education. ANILS. National Association of Foreign Language Teachers. Networks.

Sommario 1 Le associazioni di insegnanti in Italia. – 2 La ricerca glottodidattica sul campo. – 3 Il contributo delle associazioni al mondo della ricerca: l’esempio di ANILS. – 4 Partire dalla storia per costruire il futuro. – 5 Una proposta: la Consulta delle associazioni italiane di insegnanti di lingue.

La ricerca di linguistica educativa in Italia avviene essenzialmente in quattro contesti:

- a. le università, sede deputata della ricerca; ma la ricerca glottodidattica – come si vede anche dalla produzione scientifica raccontata nella *Bibliografia di Linguistica Educativa in Italia* (BLEI, riportata ogni anno nel nr. 1 di questa rivista; fino al 2021 era chiamata BELI) – ha natura sia teorica sia sperimentale e applicata, quindi ha un contatto con il mondo dell'insegnamento 'sul campo'; i dottorati di ricerca hanno una forte componente di lavoro a contatto con le scuole o comunque con l'insegnamento; ancora, la compresenza all'interno della stessa istituzione accademica di docenti e ricercatori di didattica delle lingue e lettori che insegnano le lingue straniere costituisce un terreno ideale – per quanto spesso non adeguatamente sfruttato – per le relazioni tra ricerca e applicazione;
- b. alcune istituzioni legate al Ministero dell'Istruzione, che si occupano di progettare interventi specifici – ad esempio, molta della ricerca sul CLIL è stata svolta nell'ambito dell'INDIRE, o in collaborazione tra INDIRE e università – o raccolgono dati sulle competenze degli studenti – ad esempio l'INVALSI, i cui dati vengono poi studiati da INDIRE e università;
- c. le case editrici specializzate nelle lingue, che, oltre ai manuali destinati agli studenti, hanno spesso anche collane scientifiche e pubblicano riviste mirate all'educazione linguistica sia teorica sia operativa: si vedano per esempio Bonacci, De Agostini Scuola, Edilingua, La Linea, Loescher, Ornimi, Pearson Italia;
- d. le associazioni di insegnanti, che molto spesso includono sia accademici, sia ricercatori appartenenti a strutture ministeriali, sia autori di manuali ed esperti afferenti a case editrici, sia insegnanti impegnati quotidianamente nelle scuole.

In questo numero monografico di *EL.LE* vogliamo proporre una riflessione sul contributo delle associazioni di insegnanti di lingue alla conoscenza e alla sperimentazione nella linguistica educativa nonché sul loro ruolo fondamentale nella divulgazione della ricerca accademica e istituzionale presso coloro che operano sul campo, quelli che nelle loro classi possono confermare, integrare, modificare o anche falsificare le indicazioni che vengono dalla ricerca accademica e istituzionale. Le associazioni italiane di insegnanti operano molto spesso in contatto e talvolta in collaborazione con associazioni di altri Paesi.¹

¹ Per una ricognizione ed un'analisi in prospettiva internazionale cf. Balboni 2106.

1 Le associazioni di insegnanti in Italia

Un primo sguardo all'elenco delle associazioni nazionali di insegnanti impegnati nell'insegnamento delle lingue mostra immediatamente una realtà molto composita e complessa, che possiamo articolare in due grandi blocchi: 'associazioni plurilingui', che si interessano quindi dell'insegnamento linguistico in generale prima che di quello di una singola lingua, e 'associazioni monolingui', che si interessano dell'insegnamento di una lingua specifica e che, nel caso delle lingue straniere, operano spesso in contatto con le federazioni internazionali dei docenti di quella lingua e con gli enti culturali di promozione linguistica, come il Goethe Institut, l'Alliance Française, l'Istituto Cervantes, le varie agenzie dedicate all'inglese, oppure sono 'branche' italiane di associazioni internazionali come per esempio TESOL Italy, Trinity Italy, Alliances Françaises italiane.

Le associazioni plurilingui italiane sono due: ANILS e LEND; ad esse possiamo aggiungere l'Associazione Interculturale dei Docenti di Conversazione in Lingua Straniera, che però, a differenza delle altre due, ha una funzione di coordinamento e non svolge ricerca di linguistica educativa:

- a. **ANILS, Associazione Nazionale degli Insegnanti di Lingue Straniere** (<http://www.anils.it>) è la più antica associazione italiana di insegnanti di lingue, e compie 75 anni quest'anno - occasione di questo numero monografico di *EL.LE*; negli ultimi vent'anni, l'ANILS si è aperta anche agli insegnanti di italiano come lingua materna, seconda e straniera e di lingue classiche ed è articolata in 'reti' telematiche di docenti delle varie lingue, oltre che in reti tematiche; pubblica da 60 anni la rivista *Scuola e Lingua Moderne* con l'editore Loescher, che è riservata ai soci nell'anno in corso, e diviene una rivista online ad accesso libero dall'anno successivo; ha una collana scientifica e operativa di glottodidattica presso le edizioni La Linea; offre progetti di formazione anche estesi sia in presenza sia online e organizza ogni anno convegni in cui si integrano condivisione della ricerca e formazione dei docenti;
- b. **LEND, Lingua e Nuova Didattica** (<https://www.lend.it>) nata 50 anni fa, include anche insegnanti di italiano come lingua materna, seconda, straniera; pubblica la rivista *Lingua e Nuova Didattica*, riservata solo ai soci dell'associazione; fino a una decina di anni fa pubblicava anche una collezione di *Quaderni*; offre incontri di formazione sia in presenza sia online e organizza convegni in cui si integrano condivisione della ricerca e formazione dei docenti;
- c. **Madrelingua, Associazione Interculturale dei Docenti di Conversazione in Lingua Straniera** più noti come 'lettori' nelle scuole secondarie (<http://www.madrelingue.com/home>).

Le associazioni monolingui, come abbiamo anticipato, si occupano di singole lingue e molto spesso operano in contatto con agenzie linguistico-culturali straniere, alla cui ricerca glottodidattica si affidano e talvolta collaborano; quasi tutte organizzano incontri o corsi di formazione, e, a differenza di ANILS e LEND, sono di solito organizzate su scala nazionale e non hanno sezioni locali nelle principali città.

Tra queste associazioni ce ne sono alcune che collaborano con istituzioni di ricerca e svolgono ricerca anche in modo autonomo, pubblicando riviste e collane. Limitandoci alle associazioni che si occupano di italiano a stranieri, ne ricordiamo due:

- a. **AIPI, Associazione Internazionale dei Professori di Italiano** (<http://www.infoaipei.org>) raccoglie docenti soprattutto universitari di italiano a stranieri, in Italia e nel mondo, e svolge ricerca soprattutto in ambito culturale e letterario (in cui ha una prestigiosa collana che ospita ogni anno numerosi studi), ma organizza anche convegni biennali internazionali di natura edulinguistica. L'attenzione di AIPI alla didattica dell'italiano è crescente sia nei convegni sia nelle pubblicazioni con l'editore Cesati. Svolge iniziative di ricerca e formazione anche in collaborazione con ANILS;
- b. **ILSA, Insegnanti di Italiano Lingua Seconda Associati** (<https://www.associazione-ilsa.it>) nata 30 anni fa e orientata verso l'italiano L2, soprattutto verso gli insegnanti che lavorano nei centri universitari, progressivamente si è aperta anche nel mondo dell'italiano LS, come dimostra anche il fatto che da qualche anno la sua rivista *Italiano in Azione* è pubblicata e distribuita gratuitamente in open access da un editore greco, Ornimi; ILSA svolge incontri e webinar di formazione, ogni anno organizza un convegno che integra ricerca, divulgazione e formazione e ne pubblica gli atti.

Un'altra associazione monolingue che non si può non citare per la sua storia e la sua importanza è

- a. **GISCEL, Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica** (<https://giscel.it/>) nata nel 1973 come 'costola' della SLI (Società di Linguistica Italiana), riunisce studiosi di linguistica e insegnanti di tutti gli ordini di scuola interessati agli studi di teoria e descrizione dei fenomeni linguistici e alla pratica educativa nel settore dell'educazione linguistica. Il suo ambito principale è l'italiano come L1, è organizzata in sezioni regionali che offrono seminari e incontri formativi, mantiene un forte legame con l'università, si caratterizza per una intensa attività editoriale (ha una sua collana editoriale con Franco Cesati Editore e la rivista *Italiano & oltre*) e organizza importanti convegni nazionali.

Altre associazioni di insegnanti di singole lingue hanno una funzione di coordinamento, di contatto, di informazione, e organizzano anche incontri di formazione con il supporto delle agenzie straniere di promozione linguistico-culturale e di editori scolastici italiani e stranieri, quindi espletano una funzione di divulgazione ma di solito non svolgono ricerca né teorica né applicata in proprio; si vedano per esempio

- a. **ADILF, Associazione degli Insegnanti di Lingua Francese** (<https://www.adilf.it>);
- b. **ADILT, Associazione Docenti italiani di lingua tedesca** (<https://it-it.facebook.com/groups/1374701839439338/>);
- c. **AIR, Associazione Italiana Russisti** (<http://www.airussisti.it>);
- d. **ANIC, Associazione Nazionale degli Insegnanti di Cinese** (<https://anicdocentidicinese.wordpress.com>);
- e. **TESOL Italy, Teachers of English to Speakers of Other Languages** (<https://tesolitaly.org>) sezione italiana, fondata nel 1975, della grande associazione americana di insegnanti di inglese come lingua straniera.

Come si vede, è una situazione composita, ma è evidente che almeno cinque associazioni - due multilingui, due dedicate all'italiano a non nativi e una all'italiano come lingua materna - svolgono attività di ricerca nelle loro riviste, nelle loro collane scientifiche, nei loro convegni, e che integrano programmaticamente nel loro lavoro quello di ricerca sul campo e quello di divulgazione, oltre a quello di formazione che è comunque a tutte le associazioni viste sopra, con l'eccezione forse di Madrelingua che svolge solo una funzione di ricordo.

2 La ricerca glottodidattica sul campo

Il processo glottodidattico può essere rappresentato come uno spazio di rielaborazione di assunti desunti da un ampio panorama scientifico in grado di definire modelli che sono alla base della pratica didattica. Allo stesso tempo, l'applicazione di tali modelli nella pratica didattica deve fornire dati in grado di confermare la fondatezza dei principi e delle teorie alla base del modello stesso, in un processo non lineare ma circolare. È questo processo che giustifica la specificazione della glottodidattica come scienza teorico-pratica.

Nella percezione diffusa, invece, il rapporto tra la ricerca e il suo utilizzo nella pratica è monodirezionale: il centro di ricerca elabora conoscenza, la dissemina, la divulga, mentre i destinatari la applicano nelle loro attività pratiche. È una percezione inesatta, perché il percorso della ricerca in una scienza teorico-operativa come la glottodidattica è più complesso, è un processo circolare teoria-applicazione-sperimentazione sul campo-teoria; solo in questo modo la glottodidattica può crescere, maturare utilizzando il feedback (nuovi

dati, ulteriori domande, verifiche sperimentali, falsificazione di ipotesi, ecc.) che ritorna dal destinatario ultimo, dal mondo della scuola e dell'insegnamento delle lingue, quello della glottodidattica operativa.

Nel campo della glottodidattica operativa, possiamo identificare tre tipologie di attori: un primo gruppo è costituito da editori specializzati, agenzie pubbliche e linguistico-culturali straniere; un secondo gruppo comprende le associazioni di insegnanti e ricercatori di lingue che hanno nel loro statuto sia la ricerca sia la formazione, mentre le associazioni che si occupano soltanto di formazione sul campo sono in un terzo gruppo.

Il loro rapporto con la ricerca glottodidattica è rappresentata nella figura 1, che si legge come segue:

- la ricerca glottodidattica utilizzata da editori, agenzie linguistico-culturali straniere, centri ministeriali viene divulgata nel mondo della scuola attraverso iniziative di formazione, ma non sempre dà un feedback al mondo della ricerca; non è interessata alla ricerca in quanto tale, perché questa tipologia di istituzioni tende a elaborare direttamente il feedback per utilizzarlo per scopi propri, per migliorare i propri prodotti e i propri interventi;
- le associazioni che fanno ricerca e formazione hanno invece rapporti sistematici con il mondo accademico e con la ricerca: sono centri di disseminazione e divulgazione e nutrono il mondo della ricerca con il feedback che proviene dal mondo della scuola, realizzando quel sano rapporto circolare tra ricerca teorica e azione pratica;
- le associazioni che si limitano alla formazione operano in modo unidirezionale, lineare, secondo il quale prendono un risultato della ricerca glottodidattica e la applicano, la divulgano in un progetto di formazione dei docenti.

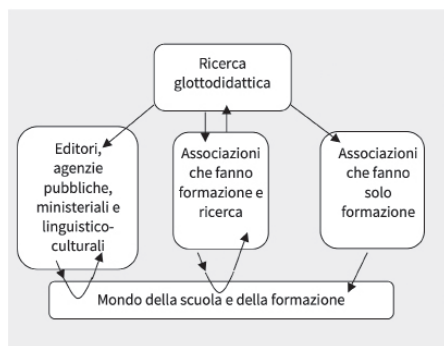


Figura 1 Rapporto tra ricerca, associazioni, editori e scuola

Diviene quindi importante una riflessione sui rapporti tra ricerca teorica e azione pratica, tra lo spazio della ricerca e lo spazio della didattica, che devono avere sia confini ben definiti, sia collegamenti e relazioni.

È nel momento in cui le indicazioni della ricerca glottodidattica elaborata nelle università e in altri centri di ricerca giunge alla scuola, nelle classi, che si inizia il processo di validazione, integrazione, modifica o falsificazione necessario per passare dalle ipotesi a paradigmi scientifici e operativi (per quanto possibile) solidi e affidabili. E questo passaggio nel mondo della scuola non può avvenire ad opera dello studioso di linguistica educativa, che nelle classi sarebbe percepito come un corpo estraneo e inficerebbe i dati delle sperimentazioni anche solo con la sua presenza; inoltre, le sperimentazioni o comunque le esperienze glottodidattiche richiedono tempo, vanno viste in una logica longitudinale, non fotografando il momento, la singola esperienza, e solo l'insegnante ha un rapporto continuato con una classe.

Esistono, e di solito sono attivi nelle associazioni, degli insegnanti 'di qualità', abituati ad organizzare attività sia a scuola sia nelle associazioni, insegnanti che hanno una consuetudine di rapporto con gli studiosi che conoscono il mondo delle classi meno di loro e che quindi vanno guidati nella predisposizione dei modelli operativi, delle procedure di sperimentazione ecc.; insegnanti abituati a divulgare sulle riviste delle associazioni, nei corsi e nelle iniziative di formazione destinati a colleghi che gestiscono per l'associazione; consapevoli quindi del modo in cui il mondo della ricerca elabora conoscenza, e quindi anche del possibile contributo che dalla scuola, attraverso di lui o lei, insegnante 'di qualità' può arrivare all'Accademia.

3 Il contributo delle associazioni al mondo della ricerca: l'esempio di ANILS

Questi insegnanti di qualità sono quelli che abbiamo chiamato 'linguisti educativi operanti sul campo'; costituiscono il nerbo, la struttura portante delle associazioni come ANILS, LEND, AIPI, ILSA, GISCEL; integrano il mondo della ricerca e quello della pratica; proprio perché sono in grado di individuare il feedback significativo sono quelli che nutrono gran parte della ricerca che avviene negli studi delle università e negli altri centri di ricerca. E molti degli studiosi nelle università, nei centri di ricerca ministeriali, editoriali o delle agenzie hanno iniziato il loro lavoro proprio come insegnanti 'di qualità'.

Studiare l'ANILS, che da 75 è un incubatore - come si dice oggi - di figure di questo tipo, è quindi riconoscere e rendere visibile il ruolo delle associazioni nel far crescere studiosi di linguistica

educativa, alcuni operanti 'sul campo', altri nel mondo della ricerca.

Studiare l'ANILS significa anche rendersi conto di quale sia stato il suo contributo al mondo della ricerca in Linguistica Educativa:

- sono stati membri attivi dell'ANILS, spesso con cariche istituzionali, alcuni dei padri della glottodidattica italiana: Renzo Titone, Giovanni Freddi, Nereo Perini, Bona Cambiaghi;
- sono ancor oggi attivi nell'ANILS, anche con incarichi istituzionali, docenti di Didattica delle Lingue Moderne nelle università italiane come Rossella Abbaticchio, Antonella Benucci, Fabio Caon, Irina Cavaion (insegna in Slovenia), Letizia Cinganotto, Michele Daloiso, Silvia Gilardoni, Giulia Grosso, Maria Cecilia Luise, Alberta Novello, Matteo Santipolo, Graziano Serragiotto, Flora Sisti, Antonio Tagliatela, nonché docenti non più in servizio come Paolo E. Balboni e Gianfranco Porcelli;
- hanno collaborato e collaborano con l'ANILS nella ricerca e nella divulgazione su *Scuola e Lingue Moderne* e nelle attività di formazione molti dei docenti, dei dottorandi e dei ricercatori di linguistica educativa: l'elenco sarebbe lunghissimo.

Questo numero monografico di *EL.LE*, quindi, propone una riflessione su questa relazione tra mondo della ricerca e mondo della scuola e della formazione, tra la dimensione teorica e quella operativa, relazione che è un dato costitutivo della linguistica educativa.

4 Partire dalla storia per costruire il futuro

Il primo paragrafo ha offerto una panoramica sullo stato attuale delle associazioni, il secondo ha focalizzato il loro ruolo nel costruire, insieme all'Accademica, la ricerca glottodidattica, il terzo ha recuperato il ruolo che ha avuto l'ANILS nei suoi 75 anni di vita, il suo contributo alla storia della didattica delle lingue in Italia.

Ma il senso di questo numero monografico va oltre: come progettare un futuro in cui il processo di raccordo tra ricerca e operatività sia più ricco e funzionale?

Storicamente - e lo si può verificare nel contributo di Balboni e Porcelli pubblicato di seguito - le associazioni di docenti di lingue italiane hanno sempre costituito mondi separati, hanno avuto poche e sporadiche occasioni di contatto e collaborazione. I motivi sono molteplici e, oltre a rimandare al saggio di Balboni e Porcelli, non intendiamo approfondirli; intendiamo invece - come scritto nel titolo del paragrafo - partire da quella storia per costruire un futuro diverso.

Le trasformazioni della società contemporanea, del mondo della ricerca e di quello dell'educazione e dell'istruzione, hanno messo in discussione i modelli organizzativi 'tradizionali' e le modalità di partecipazione delle associazioni professionali, anche di quelle che - come quelle dedicate agli insegnanti di lingue che abbiamo citato sopra - hanno una notevole storia alle spalle e godono ancora oggi di notevole considerazione.

A nostro parere, l'associazionismo può non solo mantenere, ma anche rafforzare la funzione di leva che favorisce il cambiamento e il miglioramento professionale che accomuna le associazioni sopra nominate, senza ledere le loro specificità e caratteristiche peculiari, a patto di superare il modello della frammentazione per accogliere invece quello della rete.

In effetti la nostra è la 'società delle reti', la *network society*, come la definisce il sociologo Manuel Castells:² a suo parere, la rete è la forma di organizzazione che definisce la società contemporanea, insieme mezzo e luogo di informazione, che le tecnologie rendono sempre più indipendente dallo spazio fisico.

² Si veda, tra le altre opere del sociologo spagnolo, Castells 2004.

5 Una proposta: la Consulta delle associazioni italiane di insegnanti di lingue

Oggi ancora meno di ieri è possibile 'prevedere il futuro': è però possibile prepararsi al futuro, qualsiasi esso sia, e contribuire a costruire il futuro.

La nostra proposta è di farlo in una cornice di scambio reciproco, di relazioni tra soggetti autonomi e con identità definite, ma che hanno anche specifici scopi comuni; in definitiva, di costruire una rete di associazioni degli insegnanti di lingue.

All'aumentare della complessità nell'ambito della linguistica educativa si può rispondere con una organizzazione a rete fra associazioni, intesa come una pluralità di soggetti che forniscono il loro contributo a sostenere le sfide del futuro del mondo delle lingue e del loro insegnamento, e che hanno in comune un progetto di integrazione fra competenze plurali.

Una simile rete innanzitutto può potenziare la ricerca metodologica e la sperimentazione glottodidattica facendo da ponte tra le università, gli enti di ricerca e le realtà scolastiche ed educative che si occupano di lingue.

Non può esserci innovazione se non c'è ricerca e se non circolano le informazioni: la circolazione delle idee e la crescita della ricerca glottodidattica si favoriscono superando isolamento e autoreferenzialità, sia dei docenti, sia delle istituzioni scolastiche, sia delle associazioni.

Formazione e aggiornamento dei docenti, diffusione di buone pratiche, realizzazione di ricerche e sperimentazioni, confronto sui temi generali della politica linguistica ed edulinguistica, promozione di documenti comuni di proposte da fare alle istituzioni: sono ambiti nei quali un'azione sinergica delle associazioni può costituire un valore aggiunto.

Nel ricostruire la storia di ANILS anche attraverso la rivista che la rappresenta - *SeLM. Scuola e Lingue Moderne* - abbiamo trovato, nel numero 1 del 1998,³ una iniziativa che evidentemente è poi caduta nell'oblio. A pagina 4 c'è un riquadro intitolato «FILS - Federazione degli Insegnanti di Lingue Straniere», che recita:

Una decina di anni fa le varie associazioni di lingue crearono la CONFILS, una conferenza permanente delle associazioni di insegnanti di lingue. Erano altri tempi, forse non maturi per una sinergia autentica.

L'evoluzione interna delle varie associazioni, insieme alla pressione posta su tutti dalla riforma imminente (ed indilazionabile) e dall'uropeizzazione crescente, stanno creando le condizioni per

³ http://www.anils.it/wp/wp-content/uploads/2021/04/SELM_1998-1.pdf.

una ripresa dell'interazione, che ci si augura sempre più stretta - per il bene delle lingue nella scuola italiana, che è iperordinato rispetto al bene della singole associazioni.

Riproduciamo qui di seguito la bozza di statuto della nuova Federazione...

Nelle pagine seguenti, dopo i nove articoli dello statuto, sono elencate le prime tre associazioni aderenti alla FILS: ANILS, LEND, ADILT.

Con il senno del poi, nemmeno alla fine degli anni Novanta del secolo scorso i tempi erano maturi.

Ci riproveremo. A dicembre 2022 si svolgerà un importante Convegno organizzato da ANILS: vorremmo divenisse l'occasione per un incontro - finalmente in presenza - di rappresentati delle associazioni degli insegnanti che possa ratificare la nascita di una Consulta e progettare le prime azioni comuni.

Bibliografia

- Balboni, P. (2016). «Il ruolo delle associazioni di insegnanti di lingue alla definizione delle linee di politica linguistica in Europa». Melero Rodríguez, C.A. (a cura di), *Le lingue in Italia, le lingue in Europa: dove siamo, dove andiamo*, Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 51-64. SAIL 7. <http://doi.org/10.14277/6969-072-3/SAIL-7-4>.
- Castells, M. (2004). *L'età dell'informazione: economia, società, cultura*. Milano: Università Bocconi editore.

